

L'EMERGENZA DEL PREZZO DEI CARBURANTI ALLA POMPA

Il taglio delle accise non basta «Occorrono altri interventi»

Dal Pd con Letta, ai sindacati fino alle associazioni dei consumatori tutti chiedono di più. Si lamentano anche le società distributrici, gli autotrasportatori invece congelano il «blocco»

LAQ

Corrado Chiominto

ROMA. Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare lunedì in Gazzetta Ufficiale e quindi scattare il giorno successivo, martedì, la riduzione di 25 centesimi delle imposte applicate sui carburanti. Servirà qualche giorno in più, invece, per l'arrivo del decreto legge con tutte le altre norme, dalla sterilizzazione degli aumenti di energia per le famiglie sotto i 12mila euro di Isee alle rate per le imprese in difficoltà, fino al prelievo del 10% sugli extraprofitti delle società energetiche.

Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un vero e proprio coro di critiche, più o meno aspre. Dalle imprese ai sindacati, dai consumatori ai partiti, tutti chiedono di più. Anche nella maggioranza. Il leader del Pd, Enrico Letta plaude alle scelte ma dice che bisogna essere pronti ad ulteriori misure. Da Forza Italia si chiede un intervento con uno scostamento del deficit o con una spending review mentre Fassina (Leu) sostiene che si è stati «timidi» sugli extraprofitti e Crippa (M5s) chiede più coraggio sulle bollette.

Lo sconto di 25 centesimi al litro (che inizialmente veniva ipotizzato di soli 10 centesimi) non accontenta poi i consumatori,

che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli aumenti subiti, sia il fatto che l'intervento sia limitato nel tempo. Il testo iniziale prevedeva la riduzione per 30 giorni ma il Premier Draghi ha parlato di un intervento che durerà fino a fine aprile, in pratica avrà una durata di 40 giorni. Sarà la pubblicazione del provvedimento a chiarire i dettagli, ma è già arrivata, dura, la reazione delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti.

Assopetroli e Assoenergia spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia – se non ci saranno indennizzi – una mobilitazione.

Ma va anche segnalato che, se in Sardegna la protesta dei tir è al sesto giorno, gli autotrasportatori di Faie e Confrasperto hanno deciso di «congelare» il blocco in programma per il 4 aprile. A usare toni fortemente critici è comunque anche Confindustria che esprime «forti perplessità nonché delusione». L'indice è puntato contro «l'indisponibilità a un taglio strutturale delle accise sui carburanti» ma anche verso la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per gli imprese e verso il prelievo degli extraprofitti sugli operatori che – dice – rischia di incorrere in rilievi Costituzionali. «Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scri-

vono gli industriali.

Un tema questo che il governo ha però posto a livello di Consiglio Europeo che si discuterà tra qualche giorno a Bruxelles. Anche Confcommercio chiede un intervento «più incisivo e duraturo». La tassa sugli extraprofitti viene criticata anche dai sindacati, ma da una visuale diametralmente opposta.

Il prelievo viene definito «doveroso ma debole» dal leader Gisl, Luigi Sbarra, che chiede uno sforzo in più sulle misure sociali, gli ammortizzatori sui lavoratori delle imprese in crisi.

Il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri, afferma che la tassa sugli extraprofitti è nella giusta direzione, anche se servirebbe più coraggio e magari l'estensione del prelievo anche alle altre multinazionali per trovare le risorse che aiutino lavoratori e famiglie alle prese con i rincari.

Sicuramente sul fronte dei rincari si è acceso un faro anti-speculazione.

A indagare per verificare se ci sono stati abusi sono ora ben sette procure e la Guardia di Finanza che hanno risposto così alle sollecitazioni arrivate dagli esposti inviati all'inizio della settimana da Codacons.

«Al momento – afferma l'associazione dei consumatori – si contano due diverse indagini a Roma, e inchieste sono state avviate dalla magistratura anche a Cagliari, Belluno, Prato, Ancona, Perugia, Verona. A Pescara, Trieste e Napoli dove la Guardia di Finanza avviato verifiche sui listini dei carburanti.



Superficie 47 %



Prezzi inaccettabili per fare rifornimento

Trasporti, congelato il blocco

Caponi: «Ma rimangono ancora tanti nodi da sciogliere»

PERUGIA

«**Congelato il fermo** degli autotrasportatori annunciato per il 4 aprile, mentre prosegue il tavolo di confronto con il Mims». Lo comunica alla categoria umbra Carlotta Caponi, segretaria generale della Federazione degli autotrasportatori italiani di Confindustria-Confcommercio durante l'assemblea degli associati Fai Umbria, che si è svolta ieri a Perugia.

«**In tutta Italia** prosegue Caponi - si sono svolte le assemblee territoriali. Il Governo ha assunto decisioni significative sotto l'aspetto economico, come rife-

rito anche dal presidente Paolo Uggè ma sono necessari ulteriori provvedimenti che completino i contenuti del protocollo di intesa sottoscritto nella serata di giovedì e ratificato dalle assemblee delle associazioni dell'autotrasporto, consentendo il congelamento delle iniziative che erano state decise da Unatras». Tanti ancora i temi sul tappeto. «Il primo, quello della sicurezza sociale e della circolazione che accomunano le imprese con i rispettivi lavoratori. Senza la certezza che le regole definite vengano rispettate e soprattutto fatte rispettare in breve tempo il sistema collasserebbe e tutto tornerebbe come prima».



La benzina sotto i 2 euro Sconto atteso da martedì

La misura. Ribasso di 25 centesimi al litro grazie al taglio delle accise varato dal governo. Ma i consumatori e i sindacati chiedono di più. **Assopetroli** evoca scioperi: «Dateci indennizzi»

• L'intervento vale

4,4 miliardi e prevede un prelievo del 10% sugli extraprofitti

• Sulle bollette

sterilizzati gli aumenti per le famiglie con Isee sotto i 12mila euro

• Deluse Confindustria

e **Confcommercio**

La Cisl: urge uno sforzo in più per il sociale

ROMA. Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare lunedì in Gazzetta Ufficiale e quindi scattare il giorno successivo, martedì, la riduzione di 25 centesimi delle imposte applicate sui carburanti. Servirà qualche giorno in più, invece, per l'arrivo del decreto legge con tutte le altre norme, dalla sterilizzazione degli aumenti di energia per le famiglie sotto i 12mila euro di Isee alle rate per le imprese in difficoltà, fino al prelievo del 10% sugli extraprofitti delle società energetiche.

Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un vero e proprio coro di critiche, più o meno aspre. Dalle imprese ai sindacati, dai consumatori ai partiti, tutti chiedono di più. Anche nella maggioranza. Il leader del Pd, Enrico Letta plaude alle scelte ma dice che bisogna essere pronti a ulteriori misure. Forza Italia chiede un intervento con uno scostamento del deficit o una spending review mentre Stefano Fassina (Leu) sostiene che si è stati timidi sugli extraprofitti e Davide Crippa (M5s) chiede più coraggio sulle bollette.

Lo sconto di 25 centesimi al litro non accontenta poi i consumatori, che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli aumenti subiti, sia il fatto che l'intervento sia limitato nel tempo. Il testo iniziale prevedeva la riduzione per 30 giorni ma il Premier Draghi ha parlato di un intervento che durerà fino a fine aprile, in pratica avrà una durata di 40 giorni.

Sarà la pubblicazione del provvedimento a chiarire i dettagli, ma è già arrivata, dura, la reazione

ne delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti. Assopetroli e Assoenergia spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia - se non ci saranno indennizzi - una mobilitazione. Ma va anche segnalato che, se in Sardegna la protesta dei tir è al sesto giorno, gli autotrasportatori di Fai e **Confrtrasporto** hanno deciso di «congelare» il blocco in programma per il 4 aprile.

Ad usare toni fortemente critici è comunque anche Confindustria che esprime «forti perplessità nonché delusione». L'indice è puntato contro «l'indisponibilità a un taglio strutturale delle accise sui carburanti» ma anche verso la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per le imprese e verso il prelievo degli extraprofitti sugli operatori che - dice - rischia di incorrere in rilievi costituzionali.

«Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scrivono gli industriali. Un tema questo che il governo ha però posto a livello di Consiglio Europeo che si discuterà tra qualche giorno a Bruxelles.

Anche **Confcommercio** chiede un intervento «più incisivo e duraturo». La tassa sugli extraprofitti viene criticata dai sindacati, ma da una visuale diametralmente opposta. Il prelievo è definito «doveroso ma debole» dal leader Cisl, Luigi Sbarra, che chiede uno sforzo in più sulle misure sociali, gli ammortizzatori sui lavoratori delle imprese in crisi.



I TAGLI IN DUE DECRETI DISTINTI, C'È IL RISCHIO CHE SCATTINO IN DUE TEMPI

Benzina, sconti forse da martedì Ma i petrolieri non ci stanno

NICOLA PINI

Le perplessità di Confindustria, i rilievi della Cisl, la minaccia di mobilitazione dei petrolieri. L'intervento del governo per fronteggiare il boom dei prezzi della benzina e dell'energia e le conseguenze economiche della guerra scontenta, anche se per ragioni diverse se non opposte, le categorie. Delusi anche i consumatori. Fanno eccezione gli autotrasportatori di Fai e Confrasperto che hanno sospeso il fermo dei Tir programmato per il 4 aprile parlando di «decisioni significative», anche se da completare con «ulteriori provvedimenti». Il taglio dei prezzi dei carburanti da 25 centesimi è in arrivo, ma non scatterà già domani. O almeno non del tutto. Forse martedì. A rendere non del tutto lineare questo passaggio atteso da cittadini e imprese è il fatto che il governo ha emanato non uno, ma due provvedimenti. C'è un decreto ministeriale già pronto e "bollinato" sulla riduzione delle accise, che comporterà una riduzione di 10 centesimi alla pompa. E un più articolato decreto-legge con i vari interventi, tra quali un capitolo sulla benzina, che vale una sforbiciata di altri 15 cent. Ma quest'ultimo è ancora in fase di elaborazione e non è escluso che, se la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* ritarda, il taglio avvenga in due fasi successive.

Nel complesso l'intervento da 4,4 miliardi, che prevede anche sconti sulle bollette per famiglie e imprese ed è finanziato con una tassa sugli extraprofitti dei produttori di energia, accontenta solo temporaneamente i partiti di maggioranza, che già premono per nuove misure più incisive dopo l'approvazione del Def. Ma ora sono le categorie economiche ad alzare il tiro. Le asso-

ciazioni dei consumatori sottolineano come lo sconto sui carburanti sia insufficiente e di troppo breve durata (un mese). Ma sul tema sono soprattutto i petrolieri a lanciare un altolà: *Assopetroli* sottolinea infatti che i carburanti già immagazzinati con le vecchie accise più alte saranno venduti già con la riduzione del prezzo e pertanto «subiranno una fortissima svalutazione rispetto al prezzo di carico», con un «danno enorme» per il settore della distribuzione, che minaccia uno sciopero se non ci saranno indennizzi.

Toni critici anche da Confindustria che, «a fronte delle urgenti misure strutturali chieste al governo sui prezzi energetici, esprime forti perplessità, nonché delusione». Nel mirino degli industriali c'è l'indisponibilità a un taglio strutturale delle accise sui carburanti, la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per le imprese (scatta dopo maggio) e il prelievo extra sugli operatori, mentre «tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas». Obiettivo, quest'ultimo, che il governo vuole affrontare a livello europeo nell'imminente Consiglio Ue.

Dal fronte sindacale la tassa del 10% sui super-profitti conseguiti dai produttori di energia viene criticata per motivi opposti. Il prelievo è «doveroso ma debole», con «un'aliquota davvero troppo bassa», afferma il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, che chiede «uno sforzo in più» anche riguardo all'estensione della Cig in deroga per le imprese in crisi. Intanto sul fronte dei rincari si è acceso un faro anti-speculazione. Ad indagare per verificare se ci sono stati abusi sono ora ben sette procure e la Guardia di Finanza dopo gli esposti presentati dal Codacons.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 14 %

Benzina martedì sotto i 2 euro effetto del taglio delle accise

I sindacati chiedono altri sconti. Assopetroli: «Noi saremo danneggiati»

LA DURATA DELLO SCONTO

Il premier Draghi ha parlato di una riduzione del prezzo dei carburanti che avrà valenza fino alla fine di aprile. In Sardegna sesto giorno di protesta dei tir

● **ROMA.** Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare domani in «Gazzetta Ufficiale» e quindi scattare il giorno successivo, martedì, la riduzione di 25 centesimi delle imposte applicate sui carburanti. Servirà qualche giorno in più, invece, per l'arrivo del decreto legge con tutte le altre norme, dalla sterilizzazione degli aumenti di energia per le famiglie sotto i 12mila euro di Isee alle rate per le imprese in difficoltà, fino al prelievo del 10% sugli extraprofitti delle società energetiche. Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un vero e proprio coro di critiche, più o meno aspre. Dalle imprese ai sindacati, dai consumatori ai partiti, tutti chiedono di più. Anche nella maggioranza. Il leader del Pd, Enrico Letta plaude alle scelte ma dice che bisogna essere pronti ad ulteriori misure. Da Forza Italia si chiede un intervento con uno scostamento del deficit o con una spending review mentre Fassina (Leu) sostiene che si è stati «timidi» sugli extraprofitti e Crippa (M5s) chiede più coraggio sulle bollette. Lo sconto di 25 centesimi al litro (che inizialmente veniva ipotizzato di soli 10 centesimi) non accontenta poi i consumatori, che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli aumenti subiti, sia il fatto che l'intervento sia limitato nel tempo. Il testo iniziale prevedeva la

riduzione per 30 giorni ma il premier Draghi ha parlato di un intervento che durerà fino a fine aprile, in pratica avrà una durata di 40 giorni. Sarà la pubblicazione del provvedimento a chiarire i dettagli, ma è già arrivata, dura, la reazione delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti. **Assopetroli** e **Assoenergia** spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia - se non ci saranno indennizzi - una mobilitazione. Ma va anche segnalato che, se in Sardegna la protesta dei tir è al sesto giorno, gli autotrasportatori di Fai e **Confrtrasporto** hanno deciso di «congelare» il blocco in programma per il 4 aprile. Ad usare toni fortemente critici è comunque anche Confindustria che esprime «forti perplessità nonché delusione». L'indice è puntato contro «l'indisponibilità ad un taglio strutturale delle accise sui carburanti» ma anche verso la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per gli imprese e verso il prelievo degli extraprofitti sugli operatori che - dice - rischia di incorrere in rilievi Costituzionali. «Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scrivono gli in-

dustriali. Un tema questo che il governo ha però posto a livello di Consiglio Europeo che si discuterà tra qualche giorno a Bruxelles. Anche **Confcommercio** chiede un intervento «più incisivo e duraturo». La tassa sugli extraprofitti viene criticata anche dai sindacati, ma da una visuale diametralmente opposta. Il prelievo viene definito «doveroso ma debole» dal leader Cisl, Luigi Sbarra, che chiede uno sforzo in più sulle misure sociali, gli ammortizzatori sui lavoratori delle imprese in crisi. Il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri, afferma che la tassa sugli extraprofitti è nella giusta direzione, anche se servirebbe più coraggio e magari l'estensione del prelievo anche alle altre multinazionali per trovare le risorse che aiutino lavoratori e famiglie alle prese con i rincari. Sicuramente sul fronte dei rincari si è acceso un faro anti-speculazione. Ad indagare per verificare se ci sono stati abusi sono ora ben sette procure e la Guardia di Finanza che ha risposto così alle sollecitazioni arrivate dagli esposti inviati all'inizio della settimana da Codacons. Al momento - afferma l'associazione dei consumatori - si contano due diverse indagini a Roma, e inchieste sono state avviate dalla magistratura anche a Cagliari, Belluno, Prato, Ancona, Perugia, Verona. A Pescara, Trieste e Napoli è la Guardia di Finanza ad aver avviato verifiche sui listini dei carburanti.

[red.p.p.]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 52 %

IL DECRETO Il taglio delle accise vale 25 centesimi fino a fine aprile. In numerose città scattano le indagini sui prezzi

Benzina scontata da martedì

Coro di critiche sulle misure

Assopetroli e Assoenergia
minacciano lo sciopero,
la altre norme arriveranno a giorni
Mobilitati in tutto 4,4 miliardi

Corrado Chiominto
ROMA

●● Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare domani in Gazzetta Ufficiale e quindi scattare martedì la riduzione di 25 centesimi delle imposte sui carburanti. Servirà qualche giorno in più per l'arrivo del decreto legge con le altre norme. Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un coro di critiche. Tutti chiedono di più, anche nella maggioranza.

Il leader del Pd, Enrico Letta, plaude alle scelte, ma dice che bisogna essere pronti a ulteriori misure. Da Forza Italia si chiede un intervento con uno scostamento del deficit o con una spending review mentre Fassina (Leu) sostiene che si è stati «timidi» sugli extraprofitti e Crippa (M5s) chiede più coraggio sulle bollette. Lo sconto di 25 centesimi al litro (inizialmente ipotizzato di soli 10 centesimi) non accontenta poi i consumatori, che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli aumenti subiti, sia il fatto che l'intervento sia limitato nel tempo. Il premier Draghi ha parlato di un intervento che durerà fino a fine aprile, in pratica

40 giorni.

La pubblicazione del provvedimento chiarirà i dettagli, ma è già arrivata la reazione delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti. Assopetroli e Assoenergia spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia – se non ci saranno indennizzi – una mobilitazione. Ma, se in Sardegna la protesta dei tir è al sesto giorno, gli autotrasportatori di Fai e Confrtrasporto hanno deciso di «congelare» del 4 aprile.

Confindustria esprime «forti perplessità nonché delusione». L'indice è puntato contro «l'indisponibilità ad un taglio strutturale delle accise sui carburanti», ma anche verso la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per le imprese e verso il prelievo degli extraprofitti sugli operatori che – dice – rischia di incorrere in rilievi costituzionali. «Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scrivono gli industriali.

La tassa sugli extraprofitti viene criticata anche dai sindacati, ma da una visuale op-

posta. Il prelievo viene definito «doveroso ma debole» dal leader Cisl, Luigi Sbarra. Sul fronte dei rincari si è acceso un faro anti-speculazione. A indagare per verificare se ci sono stati abusi sono ora ben sette procure e la Guardia di Finanza che ha risposto così alle sollecitazioni arrivate dagli esposti del Codacons. Al momento si contano due diverse indagini a Roma, e inchieste sono state avviate dalla magistratura anche a Cagliari, Belluno, Prato, Ancona, Perugia, Verona. A Pescara, Trieste e Napoli è la Guardia di Finanza ad aver avviato verifiche sui listini dei carburanti.

«Le indagini potranno accertare se vi siano state speculazioni che hanno portato ad un aumento artificioso dei listini di benzina e gasolio, aumento che sta avendo ripercussioni pesantissime per le tasche di famiglie e imprese, le quali potranno rivalersi sui responsabili di illeciti», spiega il presidente del Codacons Carlo Rienzi: «Stiamo studiando una possibile class action da intentare nei confronti di chi sarà ritenuto colpevole di aver aumentato in modo ingiustificato i listini al pubblico. Gli aumenti infatti producono effetti dirompenti sui beni trasportati per un esborso in più a famiglia valutato in oltre 370 euro. ●



Superficie 25 %



Carburanti *Riformimento self service alla pompa di benzina*

Trasportatori

Tir, congelato il fermo del 4 aprile

«Congelato il fermo» degli autotrasportatori annunciato per il 4 aprile, mentre prosegue il tavolo di confronto con il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims). Lo fa sapere il presidente di **Fai-Confrtrasporto**, **Paolo Uggè**, aggiungendo che ieri in tutta Italia si sono svolte le assemblee territoriali. «Il Governo ha assunto decisioni significative sotto l'aspetto economico», afferma Uggè ma sono «necessari ulteriori provvedimenti che completino i contenuti del protocollo di intesa sottoscritto nella serata di giovedì e ratificato dalle assemblee delle associazioni dell'autotrasporto, consentendo il congelamento delle iniziative che erano state decise da Unatras».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 4 %

CATEGORIE Riduzione di 0,25 euro al litro. Gli artigiani: «Imposte? Si potevano ridurre del 50%»

Il governo taglia le accise «Troppo poco, non basta»

Gli autotrasportatori congelano lo sciopero ma ieri si sono ritrovati a Veronamercato: «Comparto in ginocchio, vigiliamo su misure»

Tir, benefici fiscali per l'8% dei proprietari. Il 92% sono «padroncini» con messa sotto le 7,5 tonnellate

Valeria Zanetti

●● Venerdì sera il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità il decreto legge che argina il caro energia elettrica e carburanti (Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina) e ieri sono arrivate le reazioni di consumatori ed imprese. Secondo l'Ufficio studi della Cgia di Mestre era necessario fare di più ed il taglio di 25 centesimi sul prezzo di benzina e gasolio fino a fine aprile non è sufficiente.

«Il premier, Mario Draghi ha assicurato che le coperture saranno recuperate con la tassazione degli extraprofitti realizzati in questi ultimi mesi dalle aziende produttrici di energia. Quindi la manovra non graverà sulle casse dello Stato e proprio per questo bisognava avere più coraggio», valutano dall'associazione artigiani e piccole imprese. «Ricordiamo che tra chi ha tratto beneficio dagli aumenti c'è anche l'erario che, grazie all'impennata dei prezzi dei carburanti, dal gennaio 2021 fino ad oggi può contare su un extraggettito di oltre 1,5 miliardi», evidenzia Cgia. Si poteva quindi potenziare la mi-

sura assunta l'altro ieri, riducendo del 50% le accise su benzina e gasolio per autotrazione (a 1,74 e 1,78 euro al litro alla pompa). L'onere per le casse pubbliche sarebbe stato importante e pari ad almeno 1,5 miliardi di euro al mese, ma necessario per alleggerire costi che gravano sui bilanci di famiglie e imprese. Il prezzo alla pompa della benzina scenderebbe dagli attuali 2,18 a 1,74 euro al litro (-45 centesimi); quello del gasolio dagli attuali 2,16 a 1,78 euro a litro (-38 centesimi). Occorrerebbe acquisire dall'Ue una deroga, perché verrebbero applicate aliquote inferiori ai limiti fissati da Bruxelles.

Con il taglio deciso, invece, la benzina scenderà da 2,18 a 1,93 euro al litro; il gasolio per autotrazione da 2,16 a 1,91 euro al litro. Per i piccoli autotrasportatori, in particolare, il risparmio sarà ancora insufficiente, visto che nell'ultimo anno proprio il gasolio è aumentato del 51%. Tra l'altro solo poco più dell'8% degli autocarri immatricolati in Italia ha una massa superiore alle 7,5 tonnellate, peso oltre il quale il proprietario beneficia di un parziale rimborso delle accise. Il 92% ne è escluso. La situazione resta pesante inoltre per agenti di commercio, bus operator, trasporto persone.

Gli autotrasportatori aderenti ad Unatras, per lo più Pmi, che nei giorni scorsi hanno minacciato il fermo per il 4 aprile, hanno congelato l'iniziativa, senza rinuncia-

re alle manifestazioni annunciate sul territorio. Ieri mattina, una cinquantina di aziende aderenti a Fai-Confratrasporto, sigla di Confcommercio, hanno portato i loro mezzi davanti al mercato ortofrutticolo al Quadrante Europa. «Abbiamo chiarito agli associati le proposte del Governo, impegnandoci a vigilare che in pochi giorni diventino decreti legge - spiega Alessio Sorio, segretario provinciale -. Poi bisogna risolvere il problema dei permessi per i trasporti eccezionali e regolamentare i tempi di carico e scarico, che sono infiniti».

I colleghi di Confartigianato Verona, Trento e Vicenza si sono riuniti in assemblea online con il presidente nazionale di categoria e di Unatras, Amedeo Genedani che nei giorni scorsi ha condotto il confronto con la viceministra alle Infrastrutture e mobilità sostenibile, Teresa Bellanova. Tre i fronti: economico, normativo e dei ristori. «Abbiamo ottenuto - ha elencato Genedani - 70 milioni per la deduzione forfettaria delle spese non documentate e 140 milioni per la riduzione compensata dei pedaggi autostradali». E altri 130 milioni per formazione professionale, investimenti su intermodalità, logistica e veicoli e dal Dl Energia. C'è poi la partita delle regole di settore «che abbiamo sbloccato in due giorni di confronto serrato. Siamo soddisfatti al 90%», ha concluso, con il presidente di categoria scaligero, Paolo Brandellero. ●



Superficie 34 %



Autotrasporto *I piccoli proprietari di camion sono i più penalizzati dai rialzi dei carburanti con meno benefici fiscali*

La benzina meno cara sotto 2 euro da martedì Ma per molti non basta

Letta plaude, ma dice che bisogna essere pronti ad altre misure

Per Leu si è stati «timidi» sul fronte degli extraprofitti

L'autotrasporto congela lo stop fissato il 4 aprile

Sull'impennata dei prezzi indagano ora sette Procure

**Tutti chiedono di fare di più
Assopetroli non esclude una mobilitazione generale**

ROMA

● Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare domani in Gazzetta Ufficiale e quindi scattare il giorno successivo, martedì, la riduzione di 25 centesimi delle imposte applicate sui carburanti.

Servirà qualche giorno in più, invece, per l'arrivo del decreto legge con tutte le altre norme, dalla sterilizzazione degli aumenti di energia per le famiglie sotto i 12 mila euro di Isee alle rate per le imprese in difficoltà,

fino al prelievo del 10% sugli extraprofitti delle società energetiche. Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un vero e proprio coro di critiche, più o meno aspre.

Dalle imprese ai sindacati, dai consumatori ai partiti, tutti chiedono di più. Anche nella maggioranza. Il leader del Pd Enrico Letta plaude alle scelte ma dice che bisogna essere pronti ad ulteriori misure. Da Forza Italia si chiede un intervento con uno scostamento del deficit o con una spending review mentre Fassina (Leu) sostiene che si è stati «timidi» sugli extraprofitti e Crippa (M5s) chiede più coraggio sulle bollette.

Lo sconto di 25 centesimi al litro non accontenta poi i consumatori, che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli aumenti subiti, sia il fatto che l'intervento sia limitato nel tempo. Il testo iniziale prevedeva la riduzione per 30 giorni, ma il premier Draghi ha parlato di un intervento che durerà fino a fine aprile. Sarà la pubblicazione del provvedimento a chiarire i dettagli, ma è già arrivata, dura, la reazione delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti. Assopetroli e Assoenergia spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima

svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia - se non ci saranno indennizzi - una mobilitazione.

Ma va anche segnalato che, se in Sardegna la protesta dei tir è al sesto giorno, gli autotrasportatori di Fai e Confrtrasporto hanno deciso di «congelare» il blocco in programma per il 4 aprile. Ad usare toni fortemente critici è comunque anche Confindustria che esprime «forti perplessità nonché delusione». L'indice è puntato contro «l'indisponibilità a un taglio strutturale delle accise sui carburanti» ma anche verso la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per gli imprese e verso il prelievo degli extraprofitti sugli operatori che - dice - rischia di incorrere in rilievi Costituzionali. «Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scrivono gli industriali. Sicuramente sul fronte dei rincari si è acceso un faro anti-speculazione. Ad indagare per verificare se ci sono stati abusi sono ora ben sette procure.



E i big del petrolio minacciano la serrata

Le associazioni contro lo sconto-carburante: «Ci provocate un danno». Critiche al governo da industriali e commercianti: taglio troppo soft

CONFINDUSTRIA

**Bonomi si dice deluso:
«Necessarie
misure strutturali»
Pd e FI insistono:
si può fare di più**

ROMA

Il giorno dopo il varo del decreto anti-rincari è un coro di bocciature significative quello che accoglie il provvedimento. In prima fila lo stato maggiore di Confindustria («Delusi, servono misure strutturali»), ma le bordate più grandi arrivano dai vertici di [Assopetroli](#) e Assoenergia e delle organizzazioni dei gestori: minacciano addirittura lo sciopero se non saranno coperte le perdite per lo sconto sui prezzi dei carburanti praticati su carichi immagazzinati e, quindi, pagati con le vecchie accise.

Dall'altra parte della barricata, le associazioni dei consumatori puntano l'indice contro l'insufficiente sconto di 25 centesimi al litro e contro la sua durata limitata. Mentre da [Confcommercio](#) arriva una previsione fosca per l'intero anno. I nuovi ostacoli alla crescita - fanno sapere dall'ufficio studi di Piazza Belli - si chiamano guerra, inflazione, incertezza. Il Pil italiano a marzo segnerà un calo dell'1,7% rispetto al mese di febbraio e nel trimestre la contrazione dell'economia sarà attorno al 2,4%. Così, anche utilizzando le risorse del Pnrr difficilmente quest'anno si raggiungerà una crescita superiore al 3%. Vola, al contrario, l'inflazione, toccando il 6,1%, con aggravati di 1.826 euro per una famiglia media. Una cifra che per gli esperti di Assoutenti arriverebbe a quota +1.874 euro annui per la famiglia «standard», per raggiungere i +2.434 euro di un nucleo con due figli.

I leader della maggioranza, a loro volta, fanno buon viso a cattivo

gioco. Il dem Enrico Letta plaude alle scelte ma spiega che bisogna essere pronti a ulteriori misure. Da Forza Italia si chiede un intervento con uno scostamento del deficit o con una *spending review* mentre i grillini lamentano anche una timidezza eccessiva nella tassazione degli extra-profitti delle imprese dell'energia.

Ad alzare i toni (e non poco) sono, al contrario, le imprese. «Esprimiamo - fanno sapere da Viale dell'Astronomia - forti perplessità e delusione, su quanto ha deciso il governo per l'indisponibilità a un taglio strutturale delle accise sui carburanti, la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette e il prelievo degli extraprofitti sugli operatori, per il quale si rischiano rilievi costituzionali, tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas». Altrettanto duri i distributori all'ingrosso di carburante e i gestori degli impianti: «Chiediamo indennizzi per il danno enorme che subiremo». Un danno che a livello di singola stazione di servizio il presidente della [Figisc](#), Bruno Bearzi, stima in 7.500 euro per una giacenza da 30mila litri. Dal fronte sindacale, la critica è opposta a quella di Confindustria per il prelievo sugli extra-profitti. La tassa viene definita «doverosa ma debole» dal leader Cisl, Luigi Sbarra, che chiede uno sforzo in più sulle misure sociali. Il segretario Uil, Pierpaolo Bombardieri, sostiene che la tassa sugli extra-profitti è nella giusta direzione, anche se servirebbe più coraggio e magari l'estensione del prelievo anche alle altre multinazionali per trovare le risorse che aiutino lavoratori e famiglie alle prese con i rincari. Solo gli autotrasportatori di Fai e [Conftrasporto](#) hanno deciso di congelare il blocco in programma per il 4 aprile.

Claudia Marin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Solo da martedì si dovrebbero vedere gli effetti dello sconto del governo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 38 %

L'EMERGENZA DEL PREZZO DEI CARBURANTI ALLA POMPA

Il taglio delle accise non basta «Occorrono altri interventi»

Dal Pd con Letta, ai sindacati fino alle associazioni dei consumatori tutti chiedono di più. Si lamentano anche le società distributrici, gli autotrasportatori invece congelano il «blocco»

Corrado Chiominto

ROMA. Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare lunedì in Gazzetta Ufficiale e quindi scattare il giorno successivo, martedì, la riduzione di 25 centesimi delle imposte applicate sui carburanti. Servirà qualche giorno in più, invece, per l'arrivo del decreto legge con tutte le altre norme, dalla sterilizzazione degli aumenti di energia per le famiglie sotto i 12mila euro di Isee alle rate per le imprese in difficoltà, fino al prelievo del 10% sugli extraprofitti delle società energetiche.

Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un vero e proprio coro di critiche, più o meno aspre. Dalle imprese ai sindacati, dai consumatori ai partiti, tutti chiedono di più. Anche nella maggioranza. Il leader del Pd, Enrico Letta plaude alle scelte ma dice che bisogna essere pronti ad ulteriori misure. Da Forza Italia si chiede un intervento con uno scostamento del deficit o con una spending review mentre Fassina (Leu) sostiene che si è stati «timidi» sugli extraprofitti e Crippa (M5s) chiede più coraggio sulle bollette.

Lo sconto di 25 centesimi al litro (che inizialmente veniva ipotizzato di soli 10 centesimi) non accontenta poi i consumatori, che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli aumenti subiti, sia il fatto che l'in-

tervento sia limitato nel tempo. Il testo iniziale prevedeva la riduzione per 30 giorni ma il Premier Draghi ha parlato di un intervento che durerà fino a fine aprile, in pratica avrà una durata di 40 giorni. Sarà la pubblicazione del provvedimento a chiarire i dettagli, ma è già arrivata, dura, la reazione delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti.

Assopetroli e Assoenergia spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia – se non ci saranno indennizzi – una mobilitazione.

Ma va anche segnalato che, se in Sardegna la protesta dei tir è al sesto giorno, gli autotrasportatori di Fai e **Conftrasporto** hanno deciso di «congelare» il blocco in programma per il 4 aprile. A usare toni fortemente critici è comunque anche Confindustria che esprime «forti perplessità nonché delusione». L'indice è puntato contro «l'indisponibilità a un taglio strutturale delle accise sui carburanti» ma anche verso la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per gli imprese e verso il prelievo degli extraprofitti sugli operatori che – dice – rischia di incorrere in rilievi Costituzionali. «Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scrivono gli industriali.

Un tema questo che il governo ha però posto a livello di Consiglio Europeo che si discuterà tra qualche giorno a Bruxelles. Anche **Confcommercio** chiede un intervento «più incisivo e duraturo». La tassa sugli extraprofitti viene criticata anche dai sindacati, ma da una visuale diametralmente opposta.

Il prelievo viene definito «doveroso ma debole» dal leader Cisl, Luigi Sbarra, che chiede uno sforzo in più sulle misure sociali, gli ammortizzatori sui lavoratori delle imprese in crisi.

Il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri, afferma che la tassa sugli extraprofitti è nella giusta direzione, anche se servirebbe più coraggio e magari l'estensione del prelievo anche alle altre multinazionali per trovare le risorse che aiutino lavoratori e famiglie alle prese con i rincari.

Sicuramente sul fronte dei rincari si è acceso un faro anti-speculazione.

A indagare per verificare se ci sono stati abusi sono ora ben sette procure e la Guardia di Finanza che hanno risposto così alle sollecitazioni arrivate dagli esposti inviati all'inizio della settimana da Codacons.

«Al momento – afferma l'associazione dei consumatori – si contano due diverse indagini a Roma, e inchieste sono state avviate dalla magistratura anche a Cagliari, Belluno, Prato, Ancona, Perugia, Verona. A Pescara, Trieste e Napoli dove la Guardia di Finanza avviato verifiche sui listini dei carburanti.





Prezzi inaccettabili per fare rifornimento

Per la benzina sotto i due euro bisognerà aspettare martedì

Confindustria e consumatori restano critici. Inchieste in tutta Italia sui rincari

» **Roma** Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare domani in Gazzetta Ufficiale e quindi scattare il giorno successivo, martedì, la riduzione di 25 centesimi delle imposte applicate sui carburanti. Servirà qualche giorno in più, invece, per l'arrivo del decreto legge con tutte le altre norme, dalla sterilizzazione degli aumenti di energia per le famiglie sotto i 12mila euro di Isee alle rate per le imprese in difficoltà, fino al prelievo del 10% sugli extraprofitti delle società energetiche.

Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un vero e proprio coro di critiche, più o meno aspre. Dalle imprese ai sindacati, dai consumatori ai partiti, tutti chiedono di più. Anche nella maggioranza. Il leader del Pd, Enrico Letta plaude alle scelte ma dice che bisogna essere pronti ad ulteriori misure. Da Forza Italia si chiede un intervento con uno scostamento del deficit o con una spending review mentre Fassina (Leu) sostiene che si è stati «timidi» sugli extraprofitti e Crippa (M5S) chiede più coraggio sulle bollette.

Lo sconto di 25 centesimi al litro non accontenta poi i consumatori, che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli au-

menti subiti, sia il fatto che l'intervento sia limitato nel tempo. Il testo iniziale prevedeva la riduzione per 30 giorni ma il Premier Draghi ha parlato di un intervento che durerà fino a fine aprile, in pratica avrà una durata di 40 giorni.

Sarà la pubblicazione del provvedimento a chiarire i dettagli, ma è già arrivata, dura, la reazione delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti. **Assopetroli** e **Assoenergia** spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia - se non ci saranno indennizzi - una mobilitazione. Ma va anche segnalato che, se in Sardegna la protesta dei tir è al sesto giorno, gli autotrasportatori di Fai e **Confrtrasporto** hanno deciso di congelare il blocco in programma per il 4 aprile.

Ad usare toni fortemente critici è comunque anche Confindustria che esprime «forti perplessità nonché delusione». L'indice è puntato contro «l'indisponibilità ad un taglio strutturale delle accise sui carburanti» ma anche verso la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per gli imprese e verso il prelievo degli

extraprofitti sugli operatori che - dice - rischia di incorrere in rilievi Costituzionali. «Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scrivono gli industriali. Un tema questo che il governo ha però posto a livello di Consiglio Europeo che si discuterà tra qualche giorno a Bruxelles. Anche **Confindustria** chiede un intervento «più incisivo e duraturo».

La tassa sugli extraprofitti viene criticata anche dai sindacati, ma da una visuale diametralmente opposta. Il prelievo viene definito «doveroso ma debole» dal leader Cisl, Luigi Sbarra. Il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri, afferma che la tassa sugli extraprofitti è nella giusta direzione, anche se servirebbe più coraggio.

Sicuramente sul fronte dei rincari si è acceso un faro anti-speculazione. Ad indagare per verificare se ci sono stati abusi sono ora ben sette procure e la Guardia di Finanza che ha risposto così alle sollecitazioni arrivate dagli esposti inviati da Codacons. Al momento - afferma l'associazione dei consumatori - si contano due diverse indagini a Roma, e inchieste sono state avviate dalla magistratura anche a Cagliari, Belluno, Prato, Ancona, Perugia, Verona. A Pescara, Trieste e Napoli è la Guardia di Finanza ad aver avviato verifiche sui listini dei carburanti.

Corrado Chiominto



Il decreto-legge

Emanato dal Cdm "per contrastare gli effetti della crisi ucraina"

	ACCISE SU BENZINA E GASOLIO (DIESEL)	-25 centesimi al litro per 30 giorni
	BONUS CARBURANTI DATI DALLE AZIENDE A DIPENDENTI	per il 2022, fino a 200 euro, non concorre al reddito
	BONUS SOCIALE ELETTRICITÀ E GAS	da 1 aprile a 31 dicembre 2022 con ISEE fino a 12.000 euro
	PER IMPRESE ENERGIVORE O A FORTE CONSUMO DI GAS	aumento dei crediti d'imposta da 20 a 25% e da 15 a 20%
	PER LE ALTRE IMPRESE CHE HANNO SUBITO FORTI AUMENTI DI COSTO PER ENERGIA E GAS	credito d'imposta nel II trimestre 2022 (12% energia, 20% gas)
	PER TUTTE LE IMPRESE, ANCHE ENERGIVORE O A FORTE CONSUMO DI GAS (SPESE PER L'ENERGIA)	cedibilità del credito d'imposta ad altri soggetti con facoltà di altra cessione a banche o assicurazioni Rateizzazione dei consumi di maggio-giugno fino a 24 mesi

	DATORI DI LAVORO IN DIFFICOLTÀ A PAGARE GLI STIPENDI, SPECIE NEL TURISMO	Integrazione salariale per alcune settimane fino al 31 dicembre (limite: 122 milioni)
	ACQUISIZIONE DI PERSONALE DA AZIENDE IN CRISI	Esonero contributivo totale
	AGRICOLTURA E PESCA	20% di credito d'imposta per il I trimestre; rinegoziazione mutui e garanzie ISMEA
	TURISMO	Credito d'imposta per agriturismi, fiere, terme, parchi tematici...
	AUTOTRASPORTO	500 milioni al Fondo di sostegno e altre agevolazioni
	DIFESA E SICUREZZA NAZIONALE	Poteri speciali del governo (Golden power)
	ACCOGLIENZA UMANITARIA	Stanziati 428 milioni di euro per il 2022

L'EGO - HUB

Proteste di Assopetroli e Assoennergia
Secondo le due associazioni il taglio delle accise potrebbe mettere fuori mercato i carburanti che sono in magazzino, ma che hanno pagato le accise prima dell'intervento deciso dal governo Draghi.

Da martedì benzina sotto i due euro Industria e sindacati chiedono di più

Attesa la pubblicazione del provvedimento sulla riduzione delle accise in Gazzetta

ROMA. Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare domani in Gazzetta Ufficiale e quindi scattare il giorno successivo, martedì, la riduzione di 25 centesimi delle imposte applicate sui carburanti. Servirà qualche giorno in più, invece, per l'arrivo del decreto legge con tutte le altre norme, dalla sterilizzazione degli aumenti di energia per le famiglie sotto i 12mila euro di Isee alle rate per le imprese in difficoltà, fino al prelievo del 10% sugli extraprofitti delle società energetiche. Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un vero e proprio coro di critiche, più o meno aspre.

Lo scenario. Dalle imprese ai sindacati, dai consumatori ai partiti, tutti chiedono di più. Anche nella maggioranza. Lo sconto di 25 centesimi al litro (che inizialmente veniva ipotizzato di soli 10 centesimi) non accontenta poi i consumatori, che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli aumenti subiti, sia il fatto che l'intervento sia limitato nel tempo.

Il testo iniziale prevedeva la

riduzione per 30 giorni ma il Premier Draghi ha parlato di un intervento che durerà fino a fine aprile, in pratica avrà una durata di 40 giorni. Sarà la pubblicazione del provvedimento a chiarire i dettagli, ma è già arrivata, dura, la reazione delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti. Assopetroli e Assoenergia spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia - se non ci saranno indennizzi - una mobilitazione. Ma va anche segnalato che, se in Sardegna la protesta dei tir è al sesto giorno, gli autotrasportatori di Fai e Confrasperto hanno deciso di «congelare» il blocco in programma per il 4 aprile.

Le perplessità. Ad usare toni fortemente critici è comunque anche Confindustria che esprime «forti perplessità nonché delusione». L'indice è puntato contro «l'indisponibilità ad un taglio strutturale delle accise sui carburanti» ma anche verso

la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per gli imprese e verso il prelievo degli extraprofitti sugli operatori che - dice - rischia di incorrere in rilievi Costituzionali. «Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scrivono gli industriali.

Un tema questo che il governo ha però posto a livello di Consiglio Europeo che si discuterà tra qualche giorno a Bruxelles. Anche Confcommercio chiede un intervento «più incisivo e duraturo». La tassa sugli extraprofitti viene criticata anche dai sindacati, ma da una visuale diametralmente opposta. Il prelievo viene definito «doveroso ma debole» dal leader Cisl, Luigi Sbarra, che chiede uno sforzo in più sulle misure sociali, gli ammortizzatori sui lavoratori delle imprese in crisi. Il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri, afferma che la tassa sugli extraprofitti è nella giusta direzione, anche se servirebbe più coraggio e magari l'estensione del prelievo anche alle altre multinazionali per trovare le risorse che aiutino lavoratori e famiglie alle prese con i rincari. Sicuramente sul fronte dei rincari si è acceso un faro anti-speculazione. //



IN EVIDENZA

Nel mirino.

Ad indagare per verificare se ci sono stati abusi sono ora ben sette procure e la Guardia di Finanza che ha risposto così alle sollecitazioni arrivate dagli esposti inviati da Codacons. Al momento - afferma l'associazione dei consumatori - si contano due diverse indagini a Roma, e inchieste sono state avviate dalla magistratura anche a Cagliari, Belluno, Prato, Ancona, Perugia, Verona. A Pescara, Trieste e Napoli è la Guardia di Finanza ad aver avviato verifiche sui listini dei carburanti.



La replica. Assopetroli e Assoenergia minacciano una mobilitazione

Caro carburante, camion in piazza: interventi subito



■ Anche un centinaio di autotrasportatori bresciani ha aderito ieri alla protesta contro il caro carburante chiedendo interventi immediati su prezzi, ristori e tariffe. Spiragli dal protocollo d'intesa firmato giovedì col ministero. A PAGINA 14 E 15

«Prezzi, sostegni e tariffe: interventi subito, o è la fine»

Le richieste di imprenditori e autotrasportatori scesi ieri in piazza. Dal Governo 240 milioni per il triennio '22-'24

Antonio Borrelli
antonio.borrelli@teletutto.it

■ Una vera e propria carovana di tir, parcheggiati simbolicamente davanti al Brixia Forum per alzare in silenzio il grido di dolore del trasporto su gomma. Autoarticolati, camion, cabine di guida, persino qualche autocisterna. Oltre 70 mezzi si presentano, bandiere al finestrino e manifesti sulle fiancate. È solo la scenografia davanti alla quale i veri protagonisti si confrontano e parlano di timori, speranze, obiettivi.

Più di cento tra autotrasportatori e imprenditori hanno risposto presente, ieri alla Giornata di manifestazione indetta a livello nazionale da Unatras, l'unione che tra i vari enti ingloba Fai, Assoartigiani, Cna Fita e Confartigianato Trasporti. Lo scopo della mattinata era duplice: da una parte denunciare la crisi del trasporto su gomma dopo i rincari del carburante, dall'altra analizzare lo stato del settore dopo il protocollo d'intesa firmato tra ministero delle Infrastrutture e Trasporti e associazioni di ca-

tegoria. «Ormai la situazione è ingestibile - racconta un imprenditore di Montichiari -: da gennaio l'incidenza sul carburante è stata del 30%. Due mesi fa un pieno da 1.000 litri mi costava 1.250 euro, oggi si arriva anche a 1.900, così non si riesce ad andare avanti e siamo al limite già adesso. Se non si interviene subito si rischia la chiusura di tante aziende».

Le richieste. Da via Caprera si chiede di «calmierare con effetto immediato il prezzo del carburante», «avviare provvedimenti economici di sostegno alla categoria» e «adeguare in automatico le tariffe di trasporto». A poco infatti è servita la recente decisione del governo di tagliare 25 centesimi di accise sul carburante: «Un anno fa ci chiamavano eroi perché il Paese aveva bisogno che gli scaffali fossero pieni - dice senza giri di parole Tiziano Frisoni, presidente di Confartigianato Trasporti Brescia -. Oggi siamo tornati a dover supportare consapevolmente il Paese, e il governo non deve dimenticarsi di noi e del nostro ruolo. Se ci fermiamo noi, anche solo qualche giorno, tutto

quello che oggi si trova sugli scaffali non ci sarà più».

Spiragli. Eppure, uno spiraglio in fondo al tunnel si intravede e arriva dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: giovedì le associazioni di categoria e la viceministra Teresa Bellanova hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che prevede un fondo di 240 milioni di euro per l'autotrasporto nel triennio 2022-2024 (70 milioni per le spese non documentate, 140 per la riduzione dei pedaggi autostradali, 5 per la formazione professionale delle imprese, 25 per gli investimenti e la logistica) e ulteriori 79,6 milioni di euro per sopprimere all'aumento vertiginoso del caro carburante. Proprio dopo il flashmob, i rappresentanti di categoria hanno incontrato gli autotrasportatori dando la notizia dell'accordo, nella speranza - ma non nella certezza - che questo possa tamponare le voragini del comparto. //



IN ITALIA**Stop al «fermo».**

«Congelato il fermo» degli autotrasportatori annunciato per il 4 aprile, mentre prosegue il tavolo di confronto con il Ministero. Lo ha fatto sapere il presidente di Fai-Confrtrasporto, Paolo Uggè. «Oggi (ieri, ndr) il Governo ha assunto decisioni significative sotto l'aspetto economico - ha detto - ma sono necessari ulteriori provvedimenti che completino i contenuti del protocollo di intesa sottoscritto giovedì e ratificato dalle assemblee delle associazioni dell'autotrasporto, consentendo il congelamento delle iniziative decise da Unatras».

**In colonna.** Il corteo dei camion sulle strade bresciane**L'assemblea.** Al Brixia Forum l'incontro dei rappresentanti della categoria

Da martedì benzina sotto i 2 euro

Le misure dell'Italia: il decreto domani in Gazzetta Ufficiale, prevede un piano di aiuti per 4,4 miliardi

di Corrado Chiominto

ROMA

Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare domani in Gazzetta Ufficiale e quindi scattare il giorno successivo, martedì, la riduzione di 25 centesimi delle imposte applicate sui carburanti. Servirà qualche giorno in più, invece, per l'arrivo del decreto legge con tutte le altre norme, dalla sterilizzazione degli aumenti di energia per le famiglie sotto i 12mila euro di Isee alle rate per le imprese in difficoltà, fino al prelievo del 10% sugli extraprofitti delle società energetiche.

Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un vero e proprio coro di critiche, più o meno aspre. Dalle imprese ai sindacati, dai consumatori ai partiti, tutti chiedono di più. Anche nella maggioranza. Il leader del Pd, Enrico Letta plaude alle scelte ma dice che bisogna essere pronti ad ulteriori misure. Da Forza Italia si chiede un intervento con uno scostamento del deficit o con una spending review mentre Fassina (Leu) sostiene che si è stati timidi sugli extraprofitti e Crippa (M5s) chiede più coraggio sulle

bollette. Lo sconto di 25 centesimi al litro (che inizialmente veniva ipotizzato di soli 10 centesimi) non accontenta poi i consumatori, che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli aumenti subiti, sia il fatto che l'intervento sia limitato nel tempo. Il testo iniziale prevedeva la riduzione per 30 giorni ma il Premier Draghi ha parlato di un intervento che durerà fino a fine aprile, in pratica avrà una durata di 40 giorni. Sarà la pubblicazione del provvedimento a chiarire i dettagli, ma è già arrivata, dura, la reazione delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti.

Assopetroli e Assoenergia spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia - se non ci saranno indennizzi - una mobilitazione. Ma va anche segnalato che, se in Sardegna la protesta dei tir è al sesto giorno, gli autotrasportatori di Fai e Confindustria hanno deciso di congelare il blocco in programma per il 4 aprile. A usare toni fortemente critici è comunque anche

Confindustria che esprime «forti perplessità nonché delusione». L'indice è puntato contro «l'indisponibilità a un taglio strutturale delle accise sui carburanti» ma anche verso la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per gli imprese e verso il prelievo degli extraprofitti sugli operatori che - dice - rischia di incorrere in rilievi Costituzionali. «Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scrivono gli industriali. Un tema questo che il governo ha però posto a livello di Consiglio Europeo che si discuterà tra qualche giorno a Bruxelles. Anche Confindustria chiede un intervento «più incisivo e duraturo». La tassa sugli extraprofitti viene criticata anche dai sindacati, ma da una visuale diametralmente opposta. Il prelievo viene definito «doveroso ma debole» dal leader Cisl, Luigi Sbarra, che chiede uno sforzo in più sulle misure sociali, gli ammortizzatori sui lavoratori delle imprese in crisi. Il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri, afferma che la tassa sugli extraprofitti è nella giusta direzione, anche se servirebbe più coraggio e magari l'estensione del prelievo anche alle altre multinazionali per trovare le risorse che aiutino lavoratori e famiglie alle prese con i rincari.



Un distributore di benzina (Ansa)



Trasporti, congelato il blocco

Caponi: «Ma rimangono ancora tanti nodi da sciogliere»

PERUGIA

«**Congelato il fermo** degli autotrasportatori annunciato per il 4 aprile, mentre prosegue il tavolo di confronto con il Mims». Lo comunica alla categoria umbra Carlotta Caponi, segretaria generale della Federazione degli autotrasportatori italiani di Confindustria-Confcommercio durante l'assemblea degli associati Fai Umbria, che si è svolta ieri a Perugia.

«**In tutta Italia** prosegue Caponi - si sono svolte le assemblee territoriali. Il Governo ha assunto decisioni significative sotto l'aspetto economico, come rife-

rito anche dal presidente Paolo Uggè ma sono necessari ulteriori provvedimenti che completino i contenuti del protocollo di intesa sottoscritto nella serata di giovedì e ratificato dalle assemblee delle associazioni dell'autotrasporto, consentendo il congelamento delle iniziative che erano state decise da Unatras». Tanti ancora i temi sul tappeto. «Il primo, quello della sicurezza sociale e della circolazione che accomunano le imprese con i rispettivi lavoratori. Senza la certezza che le regole definite vengano rispettate e soprattutto fatte rispettare in breve tempo il sistema collasserebbe e tutto tornerebbe come prima».



Superficie 10 %

Benzina, sconti da martedì Ma le associazioni criticano

Con il decreto che taglia le accise, tornerà sotto i 2 euro al litro

ROMA - Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare domani in Gazzetta Ufficiale e quindi scattare il giorno successivo, martedì, la riduzione di 25 centesimi delle imposte applicate sui carburanti. Servirà qualche giorno in più, invece, per l'arrivo del decreto legge con tutte le altre norme, dalla sterilizzazione degli aumenti di energia per le famiglie sotto i 12 mila euro di Isee alle rate per le imprese in difficoltà, fino al prelievo del 10% sugli extraprofitti delle società energetiche.

Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un vero e proprio coro di critiche, più o meno aspre. Dalle imprese ai sindacati, dai consumatori ai partiti, tutti chiedono di più. Anche nella maggioranza. Il leader del Pd, Enrico Letta plaude alle scelte ma dice che bisogna essere pronti ad ulteriori misure. Da Forza Italia si chiede un intervento con uno scostamento del deficit o con una spending review mentre Fassina (Leu) sostiene che si è stati timidi sugli extraprofitti e Crippa (M5s) chiede più coraggio sulle bollette. Lo sconto di 25 centesimi al litro (che inizialmente veniva ipotizzato di soli 10 centesimi) non accontenta poi i consumatori, che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli aumenti subiti, sia il fatto che l'intervento sia limitato nel tempo. Il testo iniziale prevedeva la riduzione per 30 giorni ma il Premier Draghi ha parlato di un intervento che durerà fino a fine aprile, in pratica avrà una durata di 40 giorni. Sarà la pubblicazione del provvedimento a chiarire i dettagli, ma è già arrivata, dura, la reazione delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti.

Assopetroli e Assoenergia spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia - se non ci saranno indennizzi - una mobilitazione. Ma va anche segnalato che, se in Sardegna la protesta dei tir è al sesto giorno, gli autotrasportatori di Fai e **Confrtrasporto** hanno deciso di congelare il blocco in programma per il 4 aprile. A usare toni fortemente critici è comunque anche Confindustria che esprime «forti perplessità nonché delusione».

L'indice è puntato contro «l'indisponibilità ad un taglio strutturale delle accise sui carburanti» ma anche verso la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per gli imprese verso il prelievo degli extraprofitti sugli operatori che - dice - rischia di incorrere in rilievi Costituzionali. «Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scrivono gli industriali. Un tema questo che il governo ha però posto a livello di Consiglio Europeo che si discuterà tra qualche giorno a Bruxelles. Anche **Confcommercio** chiede un intervento «più incisivo e duraturo». La tassa sugli extraprofitti viene criticata anche dai sindacati, ma da una visuale diametralmente opposta. Il prelievo viene definito «doveroso ma debole» dal leader Cisl, Luigi Sbarra, che chiede uno sforzo in più sulle misure sociali, gli ammortizzatori sui lavoratori delle imprese in crisi. Il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri, afferma che la tassa sugli extraprofitti è nella giusta direzione, anche se servirebbe più coraggio.





Un distributore di benzina (ANSA)

Benzina meno cara Taglio da martedì Petrolieri contrari

È in arrivo lo sconto da 25 centesimi al litro deciso dal governo
Assopetroli evoca la mobilitazione. I consumatori: si faccia di più

di **CORRADO CHIOMINTO**

■ **ROMA** Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare lunedì in Gazzetta Ufficiale e quindi scattare il giorno successivo, martedì, la riduzione di 25 centesimi delle imposte applicate sui carburanti. Servirà qualche giorno in più, invece, per l'arrivo del decreto legge con tutte le altre norme, dalla sterilizzazione degli aumenti di energia per le famiglie sotto i 12 mila euro di Isee alle rate per le imprese in difficoltà, fino al prelievo del 10% sugli extraprofitti delle società energetiche.

Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un vero e proprio coro di critiche, più o meno aspre. Dalle imprese ai sindacati, dai consumatori ai partiti, tutti chiedono di più. Anche nella maggioranza. Il leader del Pd, **Enrico Letta** plaude alle scelte ma dice che bisogna essere pronti a ulteriori misure. Da Forza Italia si chiede un intervento con uno scostamento del deficit o con una spending review mentre **Stefano Fassina** (Leu) sostiene che si è stati «timidi» sugli extraprofitti e **Davide Crippa** (M5s) chiede più coraggio sulle bollette.

Lo sconto di 25 centesimi al litro (che inizialmente veniva ipotizzato di soli 10 centesimi) non accontenta poi i consumatori, che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli aumenti subiti, sia il fatto che l'intervento sia limitato nel tempo. Il testo iniziale prevedeva la riduzione per 30 giorni ma il Premier Draghi ha parlato di un intervento che durerà fino a fine aprile, in pratica avrà una durata di 40 giorni.

Sarà la pubblicazione del provvedimento a chiarire i dettagli, ma è già arrivata, dura, la reazione delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti. **Assopetroli** e Assoenergia spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia - se non ci saranno indennizzi - una mobilitazione. Ma va anche segnalato che, se in Sardegna la protesta dei tir è al sesto giorno, gli autotrasportatori di Faenza **Confrasperto** hanno deciso di «congelare» il blocco in programma per il 4 aprile.

A usare toni fortemente critici è comunque anche Confindustria che esprime «forti perplessità nonché delusione». L'indice è puntato contro «l'indisponibilità a un taglio strutturale delle accise sui carburanti» ma anche verso la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per le imprese e verso il prelievo degli extraprofitti sugli operatori che - dice - rischia di incorrere in rilievi costituzionali. «Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scrivono gli industriali. Un tema questo che il governo ha però posto a livello di Consiglio Europeo che si discuterà tra qualche giorno a Bruxelles. Anche **Confcommercio** chiede un intervento «più incisivo e duraturo». La tassa sugli extraprofitti viene criticata dai sindacati, ma da una visuale diametralmente opposta. Il prelievo è definito «doveroso ma debole» dal leader Cisl, **Luigi Sbarra**, che chiede uno sforzo in più sulle misure sociali, gli ammortizzatori sui lavoratori delle imprese in crisi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88





Un distributore di benzina (Ansa)

La benzina meno cara sotto 2 euro da martedì Ma per molti non basta

Letta plaude, ma dice che bisogna essere pronti ad altre misure

Per Leu si è stati «timidi» sul fronte degli extraprofitti

L'autotrasporto congela lo stop fissato il 4 aprile

Sull'impennata dei prezzi indagano ora sette Procure

**Tutti chiedono di fare di più
Assopetroli non esclude una mobilitazione generale**

ROMA

● Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare domani in Gazzetta Ufficiale e quindi scattare il giorno successivo, martedì, la riduzione di 25 centesimi delle imposte applicate sui carburanti.

Servirà qualche giorno in più, invece, per l'arrivo del decreto legge con tutte le altre norme, dalla sterilizzazione degli aumenti di energia per le famiglie sotto i 12 mila euro di Isee alle rate per le imprese in difficoltà,

fino al prelievo del 10% sugli extraprofitti delle società energetiche. Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un vero e proprio coro di critiche, più o meno aspre.

Dalle imprese ai sindacati, dai consumatori ai partiti, tutti chiedono di più. Anche nella maggioranza. Il leader del Pd Enrico Letta plaude alle scelte ma dice che bisogna essere pronti ad ulteriori misure. Da Forza Italia si chiede un intervento con uno scostamento del deficit o con una spending review mentre Fassina (Leu) sostiene che si è stati «timidi» sugli extraprofitti e Crippa (M5s) chiede più coraggio sulle bollette.

Lo sconto di 25 centesimi al litro non accontenta poi i consumatori, che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli aumenti subiti, sia il fatto che l'intervento sia limitato nel tempo. Il testo iniziale prevedeva la riduzione per 30 giorni, ma il premier Draghi ha parlato di un intervento che durerà fino a fine aprile. Sarà la pubblicazione del provvedimento a chiarire i dettagli, ma è già arrivata, dura, la reazione delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti. Assopetroli e Assoenergia spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima

svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia - se non ci saranno indennizzi - una mobilitazione.

Ma va anche segnalato che, se in Sardegna la protesta dei tir è al sesto giorno, gli autotrasportatori di Fai e Confrtrasporto hanno deciso di «congelare» il blocco in programma per il 4 aprile. Ad usare toni fortemente critici è comunque anche Confindustria che esprime «forti perplessità nonché delusione». L'indice è puntato contro «l'indisponibilità a un taglio strutturale delle accise sui carburanti» ma anche verso la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per gli imprese e verso il prelievo degli extraprofitti sugli operatori che - dice - rischia di incorrere in rilievi Costituzionali. «Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scrivono gli industriali. Sicuramente sul fronte dei rincari si è acceso un faro anti-speculazione. Ad indagare per verificare se ci sono stati abusi sono ora ben sette procure.



Domani la pubblicazione del decreto da 4,4 miliardi

Da martedì benzina sotto i 2 euro Ma è un coro: ancora non basta

Imprese, sindacati e consumatori chiedono uno sforzo maggiore
Sette Procure e la Guardia di Finanza indagano sulla speculazione

**Confindustria accusa
«l'indisponibilità
ad un taglio strutturale
delle accise
sui carburanti»**

Corrado Chiominto

ROMA

Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare domani in Gazzetta Ufficiale, e quindi scattare martedì, la riduzione di 25 centesimi delle imposte applicate sui carburanti. Servirà qualche giorno in più, invece, per l'arrivo del decreto legge con tutte le altre norme, dalla sterilizzazione degli aumenti di energia per le famiglie sotto i 12 mila euro di Isee alle rate per le imprese in difficoltà, fino al prelievo del 10% sugli extraprofitti delle società energetiche. Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un vero e proprio coro di critiche, più o meno aspre. Dalle imprese ai sindacati, dai consumatori ai partiti, tutti chiedono di più. Anche nella maggioranza. Il leader del Pd Enrico Letta plaude alle

scelte ma dice che bisogna essere pronti ad ulteriori misure. Da Forza Italia si chiede un intervento con uno scostamento del deficit o con una spending review, mentre Fassina (Leu) sostiene che si è stati «timidi» sugli extraprofitti e Crippa (M5s) chiede più coraggio sulle bollette. Lo sconto di 25 centesimi al litro (che inizialmente veniva ipotizzato di soli 10 centesimi) non accontenta poi i consumatori, che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli aumenti subiti, sia il fatto che l'intervento sia limitato nel tempo: dovrebbe durare fino a fine aprile, 40 giorni.

Sarà la pubblicazione del provvedimento a chiarire i dettagli, ma è già arrivata, dura, la reazione delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti. **Assopetroli** e **Assoenergia** spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia «se non ci saranno indennizzi» una mobilitazione. Ma va detto che, se in Sarde-

gna la protesta dei tir è al sesto giorno, gli autotrasportatori di Fai e **Confrasperto** hanno deciso di «congelare» il blocco in programma il 4 aprile.

Ad usare toni fortemente critici è comunque anche Confindustria che esprime «forti perplessità nonché delusione». L'indice è puntato contro «l'indisponibilità ad un taglio strutturale delle accise sui carburanti» ma anche verso la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per gli imprese e verso il prelievo degli extraprofitti sugli operatori che rischia di incorrere in rilievi Costituzionali. «Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scrivono gli industriali. Un tema questo che il governo ha però posto a livello di Consiglio Europeo che si discuterà tra qualche giorno a Bruxelles. Anche **Confcommercio** chiede un intervento «più incisivo e duraturo». La tassa sugli extraprofitti viene criticata anche dai sindacati.

Sicuramente sul fronte dei rincari si è acceso un faro anti-speculazione. Ad indagare sono ora ben 7 procure e la Guardia di Finanza che ha risposto così alle sollecitazioni arrivate dagli esposti inviati all'inizio della settimana da Codacons.





Basta coi rincari da record Da martedì lo sconto di 25 centesimi al litro, probabilmente fino alla fine di aprile

I Consumatori: servono tagli più incisivi

Benzina, i 25 cent della discordia

Pag. 5

Domani la pubblicazione del decreto da 4,4 miliardi

Da martedì benzina sotto i 2 euro Ma è un coro: ancora non basta

Imprese, sindacati e consumatori chiedono uno sforzo maggiore
Sette Procure e la Guardia di Finanza indagano sulla speculazione

**Confindustria accusa
«l'indisponibilità
ad un taglio strutturale
delle accise
sui carburanti»**

Corrado Chiominto

ROMA

Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare domani in Gazzetta Ufficiale, e quindi scattare martedì, la riduzione di 25 centesimi delle imposte applicate sui carburanti. Servirà qualche giorno in più, invece, per l'arrivo del decreto legge con tutte le altre norme, dalla sterilizzazione degli aumenti di energia per le famiglie sotto i 12 mila euro di Isee alle rate per le imprese in difficoltà, fino al prelievo del 10% sugli extraprofitti delle società energetiche. Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un vero e proprio coro di critiche, più o meno aspre. Dalle imprese ai sindacati, dai consumatori ai partiti, tutti chiedono di più. Anche nella maggioranza. Il leader del Pd Enrico Letta plaude alle

scelte ma dice che bisogna essere pronti ad ulteriori misure. Da Forza Italia si chiede un intervento con uno scostamento del deficit o con una spending review, mentre Fassina (Leu) sostiene che si è stati «timidi» sugli extraprofitti e Crippa (M5s) chiede più coraggio sulle bollette. Lo sconto di 25 centesimi al litro (che inizialmente veniva ipotizzato di soli 10 centesimi) non accontenta poi i consumatori, che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli aumenti subiti, sia il fatto che l'intervento sia limitato nel tempo: dovrebbe durare fino a fine aprile, 40 giorni.

Sarà la pubblicazione del provvedimento a chiarire i dettagli, ma è già arrivata, dura, la reazione delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti. Assopetroli e Assoenergia spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia — se non ci saranno indennizzi — una mobilitazione. Ma va detto che, se in Sarde-

gna la protesta dei tir è al sesto giorno, gli autotrasportatori di Fai e Conftrasporto hanno deciso di «congelare» il blocco in programma il 4 aprile.

Ad usare toni fortemente critici è comunque anche Confindustria che esprime «forti perplessità nonché delusione». L'indice è puntato contro «l'indisponibilità ad un taglio strutturale delle accise sui carburanti» ma anche verso la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per gli imprese e verso il prelievo degli extraprofitti sugli operatori che rischia di incorrere in rilievi Costituzionali. «Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scrivono gli industriali. Un tema questo che il governo ha però posto a livello di Consiglio Europeo che si discuterà tra qualche giorno a Bruxelles. Anche Confcommercio chiede un intervento «più incisivo e duraturo». La tassa sugli extraprofitti viene criticata anche dai sindacati.

Sicuramente sul fronte dei rincari si è acceso un faro anti-speculazione. Ad indagare sono ora ben 7 procure e la Guardia di Finanza che ha risposto così alle sollecitazioni arrivate dagli esposti inviati all'inizio della settimana da Codacons.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 33 %



Basta coi rincari da record Da martedì lo sconto di 25 centesimi al litro, probabilmente fino alla fine di aprile

Da martedì benzina light le altre misure più avanti Imprese e sindacati critici

CORRADO CHIOMINTO

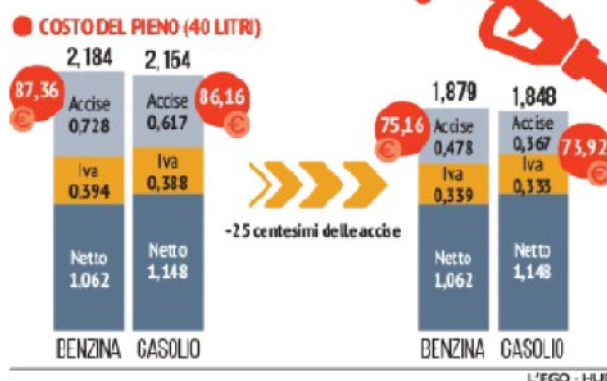
ROMA. Bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere la benzina sotto i due euro: potrebbe arrivare domani in Gazzetta Ufficiale e quindi scattare il giorno successivo, martedì, la riduzione di 25 centesimi delle imposte applicate sui carburanti. Servirà qualche giorno in più per l'arrivo del decreto legge con tutte le altre norme, dalla sterilizzazione degli aumenti di energia per le famiglie sotto i 12mila euro di Isee alle rate per imprese in difficoltà, fino al prelievo del 10% su extraprofitti delle società energetiche.

Le misure adottate valgono nel complesso 4,4 miliardi, ma questo non basta a frenare un vero e proprio coro di critiche, più o meno aspre. Dalle imprese ai sindacati, dai consumatori ai partiti, tutti chiedono di più. Anche nella maggioranza. Il leader del Pd, Enrico Letta plaude alle scelte ma dice che bisogna essere pronti ad ulteriori misure. Da Forza Italia si chiede un intervento con uno scostamento del deficit o con una spending review mentre Fassina (Leu) sostiene che si è stati "timidi" sugli extraprofitti e Crippa (M5s) chiede più coraggio sulle bollette. Lo sconto di 25 centesimi al litro (inizialmente ipotizzato di soli 10 centesimi) non accontenta poi i consumatori, che criticano sia l'importo insufficiente a colmare il divario con gli aumenti subiti, sia il fatto che l'intervento sia limitato nel tempo. Il testo iniziale prevedeva la riduzione per 30 giorni ma il premier Draghi ha parlato di un intervento che durerà fino a fine aprile, in pratica avrà una durata di 40 giorni.

Sarà la pubblicazione del provvedimento a chiarire i dettagli, ma è già arrivata, dura, la reazione delle società che distribuiscono e stoccano i carburanti. Assopetroli e Assoenergia spiegano che con il taglio delle accise i carburanti già immagazzinati con la vecchia accisa saranno venduti con la riduzione e quindi «subiranno una fortissima svalutazione rispetto al prezzo di carico» con un «danno enorme per il settore distributivo» che annuncia - se non ci saranno indennizzi - una mobilitazione. Ma va anche segnalato che gli autotrasportatori di Fai e Confrtrasporto hanno deciso di «congelare» il blocco in programma per il 4 aprile.

IL TAGLIO DELLE ACCISE

Ultimo prezzo medio rilevato dal ministero (euro al litro) e riduzione di 25 centesimi delle accise



A usare toni critici è anche Confindustria che esprime «forti perplessità nonché delusione». L'indice è puntato contro «l'indisponibilità ad un taglio strutturale delle accise sui carburanti» ma anche verso la non immediata applicabilità della rateizzazione delle bollette per le imprese e verso il prelievo degli extraprofitti sugli operatori che - dice - rischia rilievi Costituzionali. «Tutt'altro sarebbe stato un tetto nazionale al prezzo del gas», scrivono gli industriali. Un tema che il governo ha posto a livello di Consiglio Europeo che si discuterà tra qualche giorno a Bruxelles. Anche Confcommercio chiede un intervento «più incisivo e duraturo». La tassa sugli extraprofitti viene criticata anche dai sindacati, ma da una visuale diametralmente opposta. Il prelievo viene definito «doveroso ma debole» dal leader Cisl, Luigi Sbarra. Il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri, afferma che servirebbe l'estensione del prelievo anche alle altre multinazionali. Sicuramente sul fronte dei rincari si è acceso un faro anti-speculazione. Ad indagare per verificare se ci sono stati abusi sono ora ben sette procure e la Guardia di Finanza.



«Pronti a nuovi rigassificatori Ma investiamo a lungo termine»

Soria (**Assocostieri**): in vista della transizione garantire ricavi adeguati

La filiera del Gpl

Sono stati autorizzati due impianti di Gpl, uno a Chioggia è già costruito ma è fermo

Energia

di **Fausta Chiesa**

Più rigassificatori per rendere l'Italia indipendente dal gas russo. Il governo è al lavoro, perché i tre i terminali di gas naturale liquefatto esistenti — i due off shore di Rovigo e Livorno e quello sulla costa ligure poco sopra La Spezia — anche prevedendo l'aumento massimo del loro utilizzo garantiscono 16,25 miliardi di metri cubi l'anno. Poco più del 20% del nostro fabbisogno, visto che il nostro Paese utilizza circa 77 miliardi, di cui oltre un terzo importati da Mosca. A dettagliare i numeri è **Assocostieri**, l'associazione che rappresenta la filiera delle infrastrutture della logistica energetica.

Servono infrastrutture nuove. Gli impianti da fare, sulla carta, esistono già. «Ne sono già stati autorizzati due — dichiara il direttore generale Dario Soria — quelli di Porto Empedocle (Agrigento), che cuba otto miliardi di metri cubi, e l'altro di Gioia Tauro (Reggio Calabria), che ha una capacità tra gli otto e i dodici miliardi. I tempi di realizzazione sono tra i tre e i quattro anni, mentre per reperire e portare in Italia una *Floating Storage Regasification Unit* (off shore) serviranno realisticamente circa quattro/sei mesi».

Ma, tempistica a parte, il vero problema è far quadrare i conti. «Le nostre imprese ci sono e sono pronte a investire in nuovi impianti di rigassificazione — precisa Soria — ma non possono farlo in perdita. Se consideriamo il fatto che il gas è ritenuta una fonte di transizione destinata a essere sostituita per compiere la

transizione ecologica, allora bisogna garantire ricavi adeguati. Chiediamo che i nostri investimenti non muoiano in dieci o quindici anni». Secondo i calcoli di **Assocostieri**, questi tre impianti costano 2-3 miliardi di euro. Ma di fronte a un orizzonte temporale limitato e alla prospettiva di investire in un business destinato a scomparire l'associazione chiede al governo di garantire i ricavi necessari, prevedendo la regolazione con l'Autorità Arera. Il nodo della transizione ecologica viene al pettine. Tanto che **Assocostieri** chiede anche di rivedere, per quanto riguarda le infrastrutture necessarie per la fase di emergenza, il «Fit for 55», il pacchetto climatico adottato dalla Commissione europea nel 2021 che prevede le proposte legislative per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi del Green Deal. In particolare, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990 e la carbon neutrality entro il 2050. «Il pacchetto — spiega Soria — prevede anche che dal 2025 cessi il supporto alle infrastrutture di gas. Questo paletto deve essere eliminato, altrimenti gli investimenti sono troppo rischiosi».

Oltre ai grandi impianti di rigassificazione, per aggiungere altro Gnl si potrebbero sfruttare i depositi «small scale», quelli più piccoli. «Due già esistono — fa sapere Soria — e sono quello di Oristano che ha una capacità di novemila metri cubi e uno a Ravenna da 20 mila. A breve dovrebbe essere autorizzato un terzo da novemila sempre a Oristano, mentre altri impianti con modifiche minime potrebbero immettere ulteriore gas nella rete». Dallo small scale **Assocostieri** si aspetta un apporto potenziale a breve di 2 miliardi di metri cubi di gas.

Esiste anche la filiera del Gpl, gas petrolio liquefatto.

«Negli ultimi anni — dice Soria — abbiamo avuto occasione di autorizzare tre impianti (Chioggia, Manfredonia e Ortona) di cui uno già costruito ma fermo (Chioggia), che potrebbero produrre altri 100 mila metri cubi per autotrazione e riscaldamento». Ma qui bisogna fare i conti con il Nimby (not in my backyard).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 28 %

Il governo deve regolare i ricavi e rivedere il **Fil** for 55 adottato da Bruxelles che prevede lo stop a partire dal 2025 alle misure di supporto per il gas. Altrimenti investire è troppo rischioso

I terminali di rigassificazione di Porto Empedocle e di Gioia Tauro sono già stati autorizzati. Servono circa 3 o 4 anni per realizzarli e oltre due miliardi per costruirli



Dario Soria è direttore generale di **Assocostieri** dal 2016